Anno XLIV — N. 227
Venerdì 23 Settembre 1921

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 — Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

GEMONA

Centomila lire per ricordare il figlio

La contessa Clotilde Elti di Rodeano, ved. del concittadino colonnello Cornelio, ha erogato la somma di lire centomila per una fondazione che si intitoli al nome del figlio Zanetto, guardia marina, perito in mare il 2 agosto 1916, nell'incendio della Leonardo da Vinci.

La fondazione erogherà annualmente le rendite premi che potranno consistere in borse di viaggio e di studio, o nella medaglia appositamente coniata per la fondazione.

I premi saranno assegnati per compensare atti di valore in difesa della R. Marina o della bandiera italiana, o per rimeritare chi abbia svolto opera marinaresca in libri ed in altre forme di buona propaganda e di educazione per la protezione ed il benessere dei marinai.

PORDENONE

L'Amministrazione ritorna al potere

Ci consta che la sezione socialista pordenonese si sarebbe espressa in modo favorevole per il ritorno dell'Amministrazione Rosso al Comune. Cosicchè si crede che tra giorni il Consiglio comunale si convocherà per deliberare sulle dimissioni del sindaco e quindi riprenderà l'Amministrazione del Comune.

Certo è che è urgente un normale funzionamento della barca comunale, perchè molta attività fattiva è necessaria alla nostra città. La disoccupazione aumenta ogni giorno più, impressionando seriamente; perciò fa bisogno decidere l'immediata esecuzione di lavori specie quelli da tanto tempo reclamati quali le scuole, le Poste, il riordinamento degli uffici comunali, la strada Cavallotti, ecc.

Società Filarmonica

Lunedì 26 corr., avrà luogo l'assemblea ordinaria della Società Filarmonica per la restaurazione morale, finanziaria e tecnica dell'esercizio 1920-21 e nomina dei revisori.

TOLMEZZO

Albino Candoni

Domenica p. v. giungerà fra noi la salma del compianto Candoni Albino, capitano degli alpini, morto eroicamente per la grandezza della Patria li 15 gennaio 1918.

Un Comitato di cui fanno parte persone di ogni classe, sta lavorando per la cerimonia che riuscirà una imponente manifestazione di affetto e di onore alla salma del grande artista, glorioso figlio di questa terra, la quale si onora di avergli dati i natali e di averlo eternato nella storia, intitolando la nostra R. Scuola professionale col suo venerato nome.

Albino Candoni, nato nel 1875 nella frazione di Imponzo, aveva da. [sic] modo di farsi notare fin dalla fanciullezza per la sua vivacità, intelligenza e buon cuore. Da giovanetto, orfano di padre e di madre, attratto dal fascino dell'arte, privo di mezzi, ma ricco di buona volontà, si porta a Venezia, per frequentare l'Accademia di Belle Arti. Quivi, lavorando di notte, e studiando di giorno, potè in breve tempo farsi notare nel campo artistico e farsi strada.

Da Venezia passò a Roma. Due anni dopo, col massimo dei voti, ottenne la licenza in Belle Arti. Di trionfo in trionfo, passò a Torino, a Genova, a Costantinopoli, nel Siam lasciando ovunque traccie del suo valore artistico, del suo nome.

Ritornato in Patria, a Roma, vi ebbe tempo e modo di affermarsi sempre più fra i sommi dell'arte. Sentì il bisogno di formarsi una famiglia e se la formò, per vivere una vita più tranquilla, per dedicarsi tutto agli alti suoi ideali artistici ed alla famiglia, mantenendo però sempre viva nel cuore la nobile fiamma dell'amor patrio.

Venne la guerra; e quella fiamma s'ingagliardì. Egli, che aveva palpiti generosi per tutto ciò che è grande, non fu sordo alla voce della Patria che chiamava, dell'umanità che insorgeva contro la fredda premeditata barbara sopraffazione teutonica; abbandonò lo studio, abbandonò il lavoro, la famiglia, per essere milite e difensore del diritto, della giustizia, della Patria; e indossò la divisa dell'Alpino, col sorriso sulle labbra, con la fede nel cuore e corse ai suoi monti minacciati dal nemico. Chi lo conobbe in trincea, potè farsi un concetto di quanto fosse grande la sua anima: era il padre, il fratello dei suoi soldati, che per lui avevano una venerazione filiale, un affetto fraterno. Gli episodi del suo valore, gli atti di eroismo da lui compiuti, sono ricordati sempre con venerazione; e chi ha vissuto con lui, li rammemora come una epopea gloriosa.

E lì ricorderanno più che mai domenica, con gli occhi gonfi di pianto, davanti alla venerata salma che ritorna alla terra natìa — li ricorderanno tutti gli eroici figli della Carnia, che con Albino Candoni divisero le gioie, i dolori, le ansie della guerra immane che lo rapì innanzi tempo alla famiglia, all'arte ed alla Patria, pochi mesi prima della nostra grandiosa vittoria.

SACILE

Ad un segretario

(a. c.) Iersera un gruppo di segretari del circondario di Pordenone, tra questi il cav. Marchesini del Comune di Sacile ed il vice-segretario del Comune di Pordenone sig. Basso Antonio offerse alla Trattoria Gorgaz di Polcenigo, un lauto banchetto per l'addio al celibato al simpatico e bravo segretario del Municipio di Pasiano, sig. Francesco Barzotto.

I convenuti trascorsero parecchie ore tra la massima cordialità ed allegria.

Allo spumante vennero pronunciati brindisi d'occasione bene auguranti al matrimonio. Rispose a tutti, con evidente commozione, il festeggiato.

S. DANIELE

Echi della Mostra Bovina

Non fu rilevato, nel riportare il saluto e il ringraziamento che il presidente del comitato ordinatore della Mostra, il nob. Carlo Narducci, rivolse agli Enti ed ai privati collaboratori della riuscita Mostra, il ricordo speciale che egli dedicò alla nostra associazione fra Commercianti ed esercenti come benemerita dell'incremento verificatosi nella nostra zona in fatto di allevamento bovini. Difatti, fu quell'associazione che, istituendo i mercati a premio, giovò molto a renderli floridi ed a stimolare gli agricoltori nelle utili e feconde gare di emulazione.

Lo spettacolo ginnico

Ieri, martedì nella occasinoe della festa nazionale, si ebbe uno splendido spettacolo ginnastico, offertoci dai nostri — nuovi, ma educati meravigliosamente dal vostro concittadino geom. Antonini in soli tre mesi — e dai provetti e tante volte premiati ginnasti della vostra città.

Furono gare ammiratissime da tutti, gli applausi più calorosi e generali si ripeterono ad ogni esercizio. Fu graditissima sorpresa per i sandanielesi, il vedere i loro giovanetti, che erano al loro primo saggio in grado di competere e gareggiare con le vecchie forze della vostra città; e le congratulazioni al loro istruttore piovvero da ogni parte. Eccovi irisultati delle gare:

Nella gara staffette vince il primo premio la Associazione Sportiva Udine con i sigg. Paolini Galanti, Coletti e Massa; il secondo San Daniele con i sig. Tabacco, Peverini, Balettino e Zanussi; il terzo Udine con i sig. Navone, Ricobelli, Gregoricchio e Trasana. Il salto in alto: primo (magnifico portasigarette in argento, dono della Banca del Friuli) il sig. Romano di Udine; il secondo (pure portasigarette in argento) sig. Bianchi Eugenio di S. Daniele il terzo sig. Paolini di Udine.

Il Maestro Barbieri consegnò poi al nostro coridore Montanari Romeo la medaglia d'oro da lui vinta nella corsa di resistenza a Udine.

Dopo le gare, la Società Sportiva d. S. Daniele offrì un pranzo alle squadre udinesi e al loro infaticabile e appassionato maestro signor Aurelio Barbieri.

Durante il banchetto gli allievi della nostra squadra vollero attestare al loro maestro signor Antonini la riconoscenza per le premurose e affettuose cure prodigate nel prepararli alla gara e gli offersero una penna stilografica d'oro. Ed egli con parole inspirate rispose all'atto gentile ringraziando ed incitando i giovani, non solo a dedicarsi con costanza ai sani esercizi ginnici, ma a farsi apostoli presso i loro compagni perchè tutti accorrano alle palestre, dove il corpo si addestra e irrobustisce e prepara virilmente.

Anche il banchetto dimostrò l'intima fraternità fra le due squadre; e non è da dirsi che fu una continua espansione cordiale.

POZZUOLO

Cavalierato

Recentemente il sindaco rag. Antonio Candussio venne insignito della croce di cavaliere della Corona. Ci congratuliamo vivamente con l'egregio e caro amico, uno degli studiosi più costanti non solamente delle discipline economiche ed agricole, ma anche della storia e letteratura friulana.

CIVIDALE

Commemorazione di Dante

Ciò che finora, per circostanze sfavorevoli, non si è potuto qui fare — la commemorazione del Sommo Poeta — di cui tutto il mondo civile ha glorificato le virtù, nel VI centenario della sua morte, verrà fatto domenica 25 corr, alle ore 15 (tre pom.) nell'atrio del Collegio Nazionale, gentilmente concesso — ove il chiar. prof. comm. A. Fiammazzo, preside del R. Liceo di Udine, parlerà sulla vita e sulle opere di Dante.

La conferenza è promossa dall'Ill. sig. sindaco e dal Comitato cittadino della «Dante Alighieri», che invita a mezzo di questo giornale, tutti i soci a partecipare al godimento intellettuale di questa conferenza.

Le rappresentanze elettive della Provincia

decidono di soprassedere alle dimissioni

Ieri nel pomeriggio si riunirono i rappresentanti elettivi della provincia per deliberare in merito alle dimissioni da presentarsi in massa.

La riunione si apre alle 14.30, ed è presieduta dall'avv. Candolini presidente della Deputazione provinciale.

Fra gli intervenuti notiamo i sindaci — o loro rappresentanti di Amaro, Arba, Arta Artegna, Attimis, Aviano, Campoformido, Cassacco, Castelnuovo, Castions Cavasso, Chiusaforte, Ciseriis, Clauzetto, Codroipo, Cordenons, Cordovado, Colloredo, Dignano, Dogna, Faedis, Fagagna, Feletto, Fiume, Forni Avoltri, Forni di Sotto, Gonars, Grimacco, Lestizza, Lusevera, Magnano, Maiano, Martignacco, Moggio, Meretto, Montenars, Moimacco, Manzano, Nimis, Pagnacco, Palazzolo, Palmanova, Paluzza, Pasian di Prato, di Pordenone, e Schiavonesco, Polcenigo, Porpetto, Pozzuolo, Pradamano, Prata, Precenicco, Raccolana, Ravascletto, Raveo, Resia, Rigolato, Rive d'Arcano, San Giorgio Nogaro, San Giovanni Manzano, gliano, Sesto, Socchieve, Spilimbergo, S. Pietro al Nat., S. Vito al Tagl., Sedegliano, Talmassons, Tarcento, Trasaghis, Treppo Grande, Tricesimo, Udine, Valle Noncello Valvasone, Venzone, Villa Santina, Zoppola e altri che giungono a riunione incominciata.

Sono presenti anche gli on. Cosattini, Cristofori. Tessitori, Ellero, Biavaschi, Fantoni.

Le concessioni governative

L'avv. Candolini riferisce sull'esito avuto dai colloqui avvenuti a Roma tra la Commissione friulana e il Governo, esito che abbiamo a suo tempo largamente illustrato e che ad ogni modo si può concretare nei seguenti estremi:

1. *Sistemazione mutui già concessi per la disoccupazione:*

a) *Lo Stato assume a proprio carico il 40 per cento sopra il centinaio di milioni circa assegnati alle due provincie di Udine e Belluno;*

b) *Un apposito incaricato della Cassa Depositi e prestiti si recherà prossimamente presso le due amministrazioni provinciali e, ritirate le delegazioni, provvederà a fornire le prefetture delle anticipazioni in misura sufficiente ad estinguere gli ordinativi presso di esse esistenti;*

c) *Col metodo delle anticipazioni si provvederà pure, a partire dal 1926, a coprire tutti gli altri mutui concessi per la disoccupazione, i cui lavori non sono ancora iniziati.*

II. Lavori non finanziati:

Nella concessione di mutui ordinari la Cassa Depositi e prestiti darà la precedenza a quelli riferentisi a lavori già eseguiti non finanziati coi mutui della disoccupazione e a quelli che riguardano il compimento di lavoro, parzialmente finanziati nel modo medesimo.

III. Anticipi agli enti locali in conto danni di guerra:

Verranno estese agli enti le stesse facilitazioni che esistono in materia per i privati, e ciò a mezzo dell'Istituto Federale di Credito.

IV. Lavori pubblici,

a) *Ferrovie: saranno subito intensificati i lavori ferroviari delle due provincie, assegnando sei milioni a Udine e quattro a Belluno su quelli stanziati nella recente legge in aggiunta ai fondi già disponibili per leggi precedenti, che verranno erogati entro l'anno in corso.*

b) *Per la ferrovia Feltre-Cismon in corso di concessione, saranno riservati i fondi necessari per il sussidio chilometrico che è ora di cinquantamila lire; con recente provvedimento poi è stato già stabilito che tali fondi, in attesa di un aumento del sussidio, possono essere erogati per la sola sede stradale.*

c) *Lavori del Genio Civile: si provvederà all'immediato appallo delle opere di sistemazione delle strade nazionali N. 1 e 2 per la somma complessiva di lire un milione e 300 mila, e darà corso a tutti gli altri lavori, per i quali esistono progetti e stanziamenti;*

d) *Lavori del Magistrato alle acque: si raccomanderà che nell'erogazione dei 33 milioni posti a disposizione del magistrato dalla recente legge per la disoccupazione si comprendano i lavori di opere idrauliche e bonifiche da proseguirsi od iniziarsi nelle due provincie di Udine e Belluno. Si assegnano alla provincia di Udine due milioni già disponibili per nuove bonifiche;*

e) *Sistemazione bacini montani: sono disponibili 5 milioni nel bilancio del Ministero di agricoltura. Una congrua parte di 3.000.000 sarà assegnata alle due Provincie per lavori da eseguirsi in concessione agli enti locali ed inapplicazione dell'art. 15 della relativa legge.*

f) *Alluvioni: saranno assegnati alla Provincia di Udine 4 milioni ancora disponibili per lavori di ricostruzione delle opere danneggiate.*

g) *Strade di allacciamento dei Comuni isolati: sarà assegnato il fondo disponibile per il completamento della strada Ampezzo-Sauris.*

V. Nuovi stanziamenti:

Alla riapertura della Camera, prevedendosi che i fondi già disposti e sopra elencati si esauriscono in pochi mesi, saranno presentate nuove proposte di stanziamenti per lavori ferroviari ed altre opere pubbliche.

Per quello che riguarda i lavori da eseguirsi — spiega l'avv. Candolini — la Commissione si è trovata di fronte al fatto che il governo, in tempo di vacanze, non prende alcun impegno finanziario, quindi non c'era da far affidamento se non sui residui e su quanto ancora rimaneva stanziato per lavori non ancora eseguiti.

Illustra poi la conclusione a cui si giunse, di estendere agli enti Pubblici le stesse facilitazioni concesse a mezzo dell'Istituto Federale di credito ai privati, per la ricostruzione di ciò che fu danneggiato dalla guerra, conclusione questa, di grande vantaggio per il Friuli.

Per quanto riguarda lavori da eseguirsi ex-novo, conviene attendere la apertura della Camera e preparare un programma speciale.

Da quanto sopra ha esposto, calcolando anche il 40 per cento a carico dello stato, si può dire in cifra globale, che il concorso sarà da 70 a 75 milioni, tutti erogati per lavori, aggiungendo poi la speranza di affrettare i lavori per la Precenicco-Gemona e le grandi bonifiche.

Occorre però che il governo confermi per iscritto tutte le conclusioni a cui hanno portato le trattative.

Trattare significa transigere

Finora nessuna conferma ci è venuta, nonostante le sollecitazioni dell'on. Piemonte rimasto a Roma.

Il Comitato ha cercato di fare quanto stava in lui — conclude l'avv. Candolini — Ma è naturale che le trattative, per essere tali, si fanno attraverso transazioni piccole e grandi. Il comitato ritiene che quanto si è ottenuto è il massimo possibile. Il concorso del 40 per cento da parte dello Stato sui mutui della disoccupazione servirà molto ai comuni, specialmente a quelli che si trovano in condizioni finanziarie miserevoli e servirà per poter non fosse altro, tirare il respiro.

Il denaro intanto potrà rifluire in Friuli e porterà un forte sollievo, mentre si apriranno le porte ai venti o venticinque milioni che verranno in seguito per i nuovi lavori.

Per i lavori pubblici, lo sappiamo che non ce n'è mai di troppi; ma noi ci troviamo di fronte ad uno spostamento di quello che è il problema della disoccupazione; prima in ogni paese si facevano piccoli lavori, cercando di dar lavoro ai propri operai; ora, invece, avremo grandi lavori statali, e quindi uno spostamento di mano d'opera da un punto all'altro.

Per risolvere ora, il problema della disoccupazione, occorre un po' di buona volontà ed è necessario persuadersi che occorre amigrare all'interno.

E' necessario che tutti concorrino per trovare almeno un buon collocamento della mano d'opera.

Il presidente ha terminato e si rimette completamente al giudizio della assemblea La conclusione però a cui è venuto il comitato, è che mentre si può prendere atto della soluzione ottenuta, si deve però guardare avanti, a quel nuovo programma di lavori che rappresenta il nostro avvenire.

Occorre perciò stare con le armi ai piedi. Sospendiamo, sì, l'agitazione, purchè il governo renda esecutive e si impegni per le promesse fatte.

Mentre oggi noi siamo in una condizione speciale per la disoccupazione; domani potremo non esserlo più, perchè la disoccupazione va estendendosi in tutta l'Italia.

Usciamo oggi dalla più grave situazione presente, e prepariamoci per il domani.

Vento di fronda

Il rappresentante di Cavasso Nuovo, afferma che il provvedimento delle dimissioni era stato all'unanimità deciso solamente per evitare maggiori guai in avvenire. Ora, egli crede, che il problema non sia stata risolto, perchè la disoccupazione dei domani è sempre più minacciosa: la commissione ha ottenuto il massimo, dice essa; eppure noi ci si attendeva una soluzione più energica. Partiti armati, i membri della commissione sono ritornati come branco di pecore. Ora per parte mia, non posso dirmi soddisfatto. Il problema principale, era di ottenere dal governo garanzie per la emigrazione. I lavori potranno servire per certe zone, e per certo tempo.... A noi necessita più che consolidare il debito dei comuni — perchè dei debiti poco ci importa (*ilarità, rumori*) — provvedere il pane per gli operai; e questo non si è fatto o per lo meno non si è potuto ottenere.

Missio di Remanzacco, porge un ringraziamento alla Commissione per il suo operato, ma rileva come forse i lavori per i disoccupati non sieno stati messi in prima linea; quindi quanto si è ottenuto è, pure a suo avviso, di poco conto.

Frucco di Enemonzo ricorda le precedenti riunioni, e le precedenti minaccie di dimissioni. Tutto si è risolto in chiacchere il problema della disoccupazione non è stato abbastanza patrocinato. Rileva in proposito la grave situazione determinatasi per le stesse ragioni nel 1914; quando le frontiere furono chiuse. Ricorda le cambiali firmate per lavori. Alla scadenza, chi le pagherà? Egli vorrebbe che i mutui assegnati ai comuni fossero subito dati, e che fossero iniziati senz'altro i lavori.

In questo stato di cose le amministrazioni non possono continuare, e non si può aspettare che la marea si alzi sino a sommergere tutto. Il governo si decida a dare entro otto giorni i mutui e ad iniziare tutti i lavori o le dimissioni devono essere date.

Per la repubblica friulana

Il cav. Totis, sindaco di Martignacco, dichiava che occorre dimettersi subito; se ciò non basta proclamare la repubblica del Friuli (*ilarità, commenti animati e grida ironiche: — Ma se è cavaliere! Ma se ha la croce!*).

Il sindaco di S. Giorgio di Nogaro, informa che le amministrazioni (socialiste) di S. Giorgio, Muzzana, Palazzolo, daranno le dimissioni indipendentemente da quanto verrà oggi deliberato (*Rumori, e grida altissime — «Tutti dobbiamo dimetterci!...»*).

Cantarutti, sindaco di Spilimbergo dichiara che quanto si è ottenuto è men che niente. Osserva però al cav. Totis che le sue parole vanno biasimate da ogni italiano. Abbiamo presa una decisione e sia quella, perchè il problema non appare punto risolto. Quandanche venisse eseguito qualche grande lavoro esso occuperà solamente gli operai del luogo, i quali impediranno ad altri di parteciparvi. Lo proviamo tutti ogni giorno.

E' da scartarsi l'idea che, pur avendo lavori grandi in qualche plaga, si possa giovare alla disoccupazione generale almeno fino a che la massa non si sia convinta che alla miseria generale occorrono provvedimenti generali. Egli propone quindi che per una buona volta si presentino le dimissioni; così vedranno che a Udine non si fanno solamente chiacchere.

Totis spiega la sua frase di prima. Egli è buon italiano e gli duole il cuore parlare così.... Se in Friuli fossero napoletani o siciliani, il governo tratterebbe assai meglio. Così andava intesa la sua protesta.

Ritorna la bonaccia

Una voce: Gli onorevoli perchè non parlano questa volta? (*ilarità*).

L'on. Cristofori: Raccoglierà l'invito e dirà francamente il suo pensiero...

Egli rileva come il concorso del 40 per cento, che vuol dire 40 milioni, non sieno poi semplici chiacchere. Nè si può dire che questa sia questione secondaria, inquantochè quei quaranta milioni serviranno, se vogliono i comuni, per altri lavori. Egli però è perfettamente d'accordo che la questione predominante è quella dell'emigrazione all'estero: la questione assorbente è per il domani; e il domani pel Friuli, resta sempre incerto, finchè l'emigrazione all'estero non potrà riprendere vita e vigore. Su questo tutti d'accordo. Però, che cosa possiamo frattanto domandare per i nuovi lavori? Un finanziamento adeguato, ma non chiedere la esecuzione di colossali lavori fatti anche senza che i progetti sieno pronti o completamente allestiti. Vi posso dire che nel consiglio dei ministri di ieri si è stanziato un miliardo per la vori pubblici. E' una promessa e più che altro assicura il fatto che sarà portata dinanzi al parlamento. Ed allora dico io, andiamo adagio, perchè purtroppo la nostra crisi si inquadra con quella di tutta l'Italia, e non è quindi da sperare e da credere che soltanto al Friuli il governo possa pensare.

Ricorda poi le facilitazioni date a tutti i comuni di poter avere come i privati, i mezzi di ricostruzione ad un tasso limitato

Accenna al regolamento sulla liquidazione danni di guerra ormai pronto, il quale fissa pagamenti rateali in modo che non ci sarà più la turlupinatura che oggi si lamenta.

Quindi non tutte chiacchere furono quelle avutesi finora; qualche cosa di concreto si è ottenuto, egli conclude, e tale da consigliare un'altra attesa per vedere come si farà il riparto degli altri 500 milioni votato a completare il miliardo per lavori pubblici. Ma anche dopo questo il problema sarà poi sempre lo stesso; occorre vivere alla giornata e solo evitare che la disoccupazione si traduca in un vero disastro (*calorosi applausi*).

Missio dichiara per conto suo che presenterà le dimissioni.

Totis. Chiacchere non fatti... Molti Comuni si chiuderanno (*rumori vivissimi*).

Il Sindaco di Mortegliano segnala come si potrebbe eseguire la bonifica del basso Friuli. Rileva anche lui che è troppo poco quello che diede il governo e che non è possibile aderirvi.

Una gaffe!

Ricci dichiara, a nome delle cooperative e delle organizzazioni operaie, che i risultati lasciano molto a desiderare.

Si chiedeva che il governo avesse provveduto a pagare i lavori arbitrari, ed avesse messo a disposizione, nuovi fondi per altri lavori. Le organizzazioni operaie appoggiavano i comuni in quanto riguarda la questione dei mutui, ma chiedevano altrettanta solidarietà per quanto concerne i lavori arbitrari e per nuovi fondi. Questo non si è ottenuto, nè crediamo all'on. Cristofori quando ci parla degli altri 500 milioni, perchè sappiamo che le casse dello Stato sono esauste (*scoppia un vero tumulto da molte parti si grida: Se sono esauste perchè chiederne ancora! Vergognatevi!*) esauste — continua a stento il Ricci — per i disoccupati, non per sussidiare le industrie (*scoppia un nuovo tumulto, tale che non si arriva a comprendere più le parole del Ricci che ha un battibecco molto vivace con l'on. Cristofori*).

Egli si affretta a concludere dicendo che le organizzazione non possono ritenersi soddisfatte di quanto si è ottenuto.

La Commissione si difende

Cella. Parla in difesa dell'operato della Commissione. Voi dovete dire se la cifra dei 40 milioni assuntasi dallo Stato è sufficiente o no; per parte nostra, abbiamo l'impressione che più di così non si sarebbe potuto ottenere. Per quanto concerne i lavori arbitrari, spiega come vi sia oggi la possibilità di regolarizzare tutto il passato e terminare i lavori iniziati, con le concessioni ottenute.

Circa le critiche mosse per il piano di lavori futuri, egli non ne vede la ragione. Abbiamo ottenuto circa 70 milioni per l'esecuzione di lavori, e quindi si può dire che per parecchi mesi si è provveduto a combattere la disoccupazione.

Vi è poi la facilitazione sulle ricostruzioni in conto danni di guerra e anche qui i Comuni possono ricorrere. La grande difficoltà sta nel disbrigo delle pratiche; i fondi sono pronti, occorre solamente che le richieste siano in ordine, e qui tutto dipende da noi.

I deputati socialisti per l'ordine

All'on. Cosattini sembra che l'assemblea non si sia resa conto della soluzione ottenuta dal Comitato. Anch'egli spiega minutamente tutte le facilitazioni che il Governo ha fatto sulle delegazioni. Egli comprende il desiderio che tutti hanno di ritornare a casa con qualche cosa di concreto. Ma si deve anche pensare che non potevamo accontentarci di una lettera del Presidente del Consiglio, perchè per impegnare lo Stato occorrono le leggi e i decreti-legge.

Se noi ci mettiamo in testa di avere questo con le dimissioni, oh! allora si attenderebbe ancora. Possiamo ritenerci soddisfatti? si chiede. A questa domanda risponde affermativamente. Bisogna intanto nominare un Comitato il quale provveda all'inoltro delle domande. Urgeva richiedere assoluti impegni per la tranquillità avvenire, lavori e fondi per combattere la disoccupazione: l'on. Cosattini ricorda tutti i più grandi lavori per i quali il Comitato è giunto ad ottenere stanziamenti e specialmente i lavori ferroviari, di cui (dice) bisogna pure tener conto.

Se tutto quello che è stato promesso fosse impegno categorico, io che sono sempre stato favorevole alle decisioni pronte e risolutive dico che in questo caso necessita esaminare la cosa con molta serietà.

Abbiamo promesse verbali, abbiamo un impegno da parte del presidente del Governo; prima di decidere sulle dimissioni, è necessario attendere, perchè una volta scaricate le armi, una volta dimessici, che cosa faremo? Dobbiamo attendere una impegnativa solenne.

Da voi, oggi, deve sortire un'altra deliberazione: deve essere nominato un comitato che abbia lo scopo e l'ufficio di sollecitatore, abbia l'ufficio di guida per tutte le pratiche che si debbono inoltrare attraverso i grovigli della burocrazia.

Non ci nascondiamo la gravità della situazione, ma abbiamo però obbligo in questo momento di decidere con la maggiore ponderatezza (*applausi*).

L'on. Ellero si augura che nessuna amministrazione defezioni, che non avvengano atti isolati, che poi non avrebbero alcun effetto.

Dichiara che la inscindibilità delle richieste fatte al governo non fu dimenticata. Tutti e tre i punti che formavano le richieste furono trattati senza riguardo.

Riassume anch'egli quali furono le pratiche fatte a Roma e quali nello spirito e nella lettera, le concessioni del Governo. La Commissione, egli dice, ha ottenuto un vero successo.

In difesa del governo

Tutti e tre i punti che formavano oggetto delle richieste sono stati ottenuti; solo si potrà parlare sulla misura.

Il Governo, in questo proposito è poi stato esplicito: esso non può se non con una legge concedere di più. L'on. Bonomi ha però dichiarato che a novembre, quando sarà riaperto il Parlamento, il Governo assegnerà nuovi fondi alle nostre provincie, fondi che saranno compresi nel miliardo cui accennava l'on. Cristofori, il quale poi ha ragione quando afferma che la nostra crisi si inquadra in quella nazionale. A noi premeva ottenere oggi un trattamento favorevole in confronto di altri; e questo, sia pure con palliativi, lo abbiamo ottenuto. Egli si associa a ciò che disse l'on. Cosattini: non è possibile che oggi si prenda una decisione che ci priva delle nostre armi, che pur ci hanno dato fino ad oggi notevoli vantaggi.

D'altra parte, senza una legge, non si può ottenere di più: ci si dimetterebbe, quindi, per attendere a novembre la riconvocazione del Parlamento, il quale solo può concedere in misura maggiore. Egli crede quindi che l'assemblea non dovrà pregiudicare, con decisioni affrettate, i risultati che si sono ottenuti e si possono ancora ottenere (*applausi unanimi*).

Tutti d'accordo

Missio dichiara di essere alquanto tranquillizzato; propone però che questa sia l'ultima volta che i sindaci si riuniscono per la disoccupazione.

L'on. Tessitori spiega egli pure la questione che si riferisce al 40 per cento assuntosi dallo Stato a rimborso delle spese sostenute dai Comuni per i lavori di disoccupazione.

Se si fosse tenuto conto che lo Stato avrebbe dovuto rimborsare solo i mutui relativi ai lavori non di utilità per i Comuni, non si avrebbe potuto pretendere che il 25 per cento: ottenendo il 40, si è ottenuto già di più. Si augura che da questa assemblea esca un voto unanime come dalla prima; e questo voto, per le circostanze esposte dai precedenti oratori, ai quali egli si associa, non può essere di dimissioni.

L'avv. Candolini riassume la discussione che si è svolta; ed egli pure chiede ed insiste per una deliberazione unanime.

Egli lamenta l'incuria dei Comuni nel preparare i progetti, ed afferma come i primi a pregiudicare il problema della disoccupazione siano proprio i Comuni.

Ora che invece di lavori locali si provvede con grandi opere nazionali, occorre che la loro azione sia sollecita e pronta. Si dice d'accordo con l'on. Cosattini nel senso di costituire un Comitato per il disbrigo delle pratiche relative alla richiesta di mutui ed approvazioni di lavoro.

Legge il seguente ordine del giorno che viene proposto all'assemblea.

ORDINE DEL GIORNO

L'assemblea dei rappresentanti gli Enti pubblici locali della Provincia di Udine, presenti e la Provincia e n. 108 rappresentanti di Comuni e le rappresentanze delle organizzazioni operaie, con l'intervento di una rappresentanza della provincia di Belluno;

Sentite le comunicazioni del Comitato di agitazione sui risultati delle trattative svolte col Governo in base alle richieste dell'ordine del giorno votato nell'adunanza 29 agosto 1921;

Ritenuto che nelle presenti esigenze delle due provincie, consegue, a parziale sollievo di un'ardua situazione, accettare le concessioni ottenute dal Comitato di agitazione, benchè non rappresentino il pieno soddisfacimento delle richieste;

Che è necessario però che tali concessioni vengano confermate dal Governo, secondo quanto richiese già il Comitato;

Che il Comitato di agitazione dovrà venire sentito dal Governo in particolare per la redazione del provvedimento relativo all'intervento dello Stato nei mutui per la disoccupazione già concessi;

Che infine il Governo dovrà al più presto predisporre nuovi provvedimenti per la disoccupazione da approvarsi alla riapertura del Parlamento;

DELIBERA

di prendere atto delle conclusioni concretate dal Comitato e di sospendere l'agitazione intrapresa, nell'aspettativa dei nuovi provvedimenti promessi per la disoccupazione e purchè il Governo, entro il settembre, dia la richiesta conferma alle conclusioni formulate e chiami il Comitato a concordare la redazione del provvedimento a sollievo dei mutui per la disoccupazione già concessi.

* * *

Messo in votazione per alzata di mano, l'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

TOLMEZZO

Alpini della Carnia! Venite a salutare il vostro Capitano.

Così chiude un vibrato manifesto che la nostra Sezione dell'Associaz. Naz. Combattenti ha pubblicato per annunciare il trasporto della salma di Albino Candoni, il glorioso capitano degli Alpini, dal Cimitero militare di Fietta al nostro, per essere qui tumulata nella tomba dei benemeriti del Comune.

E dice ancora il manifesto: «Combattenti della Carnia a raccolta! In Albino Candoni, caduto sul campo dell'onore, dobbiamo rendere tributo d'affetto alla bontà ed all'eroismo dei nostri compagni».

Un altro manifesto listato a lutto fu pubblicato. In esso è ricordata la vita di Albino Candoni scultore-soldato — che unicamente a sè stesso dovette l'opera sua culturale, la sua posizione artistica ed economica, l'elevatezza e la purezza dei suoi sentimenti, la dirittura del suo carattere. (*Vedi cenni in prima pagina*).

«Duplice fu l'ideale della sua vita: Arte e Patria» — dice ancora il nobilissimo manifesto. — Per l'una visse; per l'altra visse e morì: Esempio ed incitamento agli animosi ed agli onesti; disdoro ed esecrazione ai vili ed ai venduti: vanto e decoro della Carnia. Alla nobile ed eletta sposa, alle sue tenere bambine, ai suoi cari tutti, il motto: Non pianto, ma orgoglio!».

La salma partirà, accompagnata dalle rappresentanze e dal popolo alle 8.30 dal Palazzo della scuola professionale che dal suo nome riceve lustro ed esempio.

Conferenze dantesche

Il Comitato per le onoranze dantesche inizierà il secondo ciclo delle conferenze nella prima decade del prossimo mese di ottobre. Il prof. comm. Alfredo Galletti dell'Università di Bologna ha già assicurato la sua lettura su «Dante e lo spirito nazionale» per la sera del giorno otto p. v.

Le conferenze si terranno nella sala del ricreatorio festivo, gentilmente concessa.

CORDENONS

OFFERTE PRO MONUMENTO AI PORDENONESI CADUTI IN GUERRA. — Somma precedente, L. 8042.80. — Offerero lire 100 l'Associazione agricoltori di Cordenons — lire 50: Del Zotto Luigi fu Ber., Brunetta Giov. — lire 35, Torrin Ant. e fratelli — lire 25: Del Pup Giovanni, Perin Gius., Verin fratelli, Manzon Ant. — lire 20: Querinussi Angelo, Tosi Giov. — 15: Gardino Romano, Gardino Sebast. — 10: Del Zotto Lino fu Ang., Vignaduzzi Gius. fu Osv., Moneghel Onorio, Turrin Gius. (piazza), Vianello Natale, Cason Isidoro, Santin Luigi, Poles Pasquale, Del Zotto Osvaldo — 5: Cozzarin Alfredo, Cozzarin Albino, Bidinost Ant., Romeo Ant., Bosser Gius. fu Luigi, Del Pup Ant. f Giov., Gus Dom., Alberti Gius., Moras Luigi, Zerio Caterina, Manfrin Osvaldo, Brunetta Gius., Brunetta Damiano, D'Andrea Gius., Moret Alessandro, Raffin Osvaldo fu P., Santin Gius., Pagura Pietro, Tosolin Giov., Peressutti Luigi, Peressutti Ant., Raffin Salvatore, Sian Teresa e sorelle, De Pelylegrini Ang., Meneghin Ant., Turrin David di Ant., Marson Angelo fu Ant. — 4: Vivian Pietro — 4 Ceschin Maria ved. Pietro, — 3: De Pietro Osvaldo di L., Peressutti Pietro, Raffin Ant. fu Osv., Mantrin Osvaldo fu Giov., Querinussi Ant. di Ang., Moras Luigi, Zuccato Aless., — 2: Piva Teresa, De Anna Ang. fu Osv., Raffin Seb., Turrin Ant. di Sante, Basso G. B., Moras Teresa, De Zan Giov., Zilet Lorenzo, Paulon Giacinto, De Zan Cesare — 1: De Marchi Gius., Vetrieri Valent., Zilet Maria — Totale l. 9627.80.

* * *

Per la Pesca di beneficenza, le spett. Banco A. Ellero di Pordenone, offrì due libretti risparmio a vista da lire 50 l'uno.

Emigrazione in Romania

L'Ufficio Provinciale del Lavoro comunica:

«Chiunque desidera entrare in Romania deve essere munito di regolare passaporto per l'estero, esteso per la Romania, vidimato dal competente Consolato Rumeno. In via eccezionale e per venire incontro ai singoli viaggiatori e sino a contrordini, il console di Trieste vidima anche passaporti di persone non domiciliate nella sua circoscrizione (la Provincia di Udine dovrebbe dipendere da quella di Venezia).

Per ottenere la vidimazione del passaporto è indispensabile che l'interessato riempia e firmi apposito modulo di domanda che potrà ottenere anche presso lo Uffici del Lavoro, e lo munisca della sua fotografia. Il richiedente deve dimostrare la necessità del viaggio (contratto di lavoro, richiamo in servizio, od altrimenti) ed allora il visto gli viene accordato immediatamente, senza ulteriori formalità, verso il pagamento della tassa consolare di lire 50 più lire 2 per tassa di bollo per ogni passaporto presentato (non per ogni persona compresa nel passaporto. Riduzioni di spesa non sono concesse per alcun motivo. Quanto al viaggio la linea più breve è quella di Trieste-Postumia-Zagabria-Vinkovce-Jomboila (Zambor) - Timisoara (Temesvar) - Bucarest. La via di mare, sia da Trieste come da Napoli, è più lunga e più costosa.»

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Grave disgrazia

Al nostro zuccherificio, ieri giovedì, alle ore 14.30, certo Angelo Duz, operaio avventizio, lavorando alle Turbine, accidentalmente si impigliava col braccio destro nel macchinario, tanto da riportarne orribilmente stritolata la mano e parte dell'avambraccio.

Trasportato prontamente all'ospedale, si dovette amputargli il braccio interamente. Il primario si riserva nella prognosi. Il disgraziato Duz è un mutilat odi guerra per la esportazione di un occhio.

CORDOVADO

Spavento fatale

Destò impressione la strana morte della sedicenne Amabile Mazzega di Antonio: Ella trovavasi seduta sulla porta di casa, allorchè passava un focoso animale trainante un calesse su cui stavano alcune persone che urlavano per la corsa sfrenata, presa dal cavallo. La poveretta, terrorizzata rientrò in casa e cadde a terra, spirando poco dopo senza proferire parola.

SPILIMBERGO

Principio di incendio

Verso le 21 di ieri il campanone del duomo dava l'allarme per un incendio nella colonia Dreina, condotta dalla famgilia Gregoris, nei pressi del setificio. Prontamete accorsa la pompa del comune, l'incendio che si era sviluppato nel fienile, potè venire in breve domato. Il danno non rilevante, è coperto da assicurazione.

Un nuovo spaccio

Dall'Unione distrettuale cooperativa di consumo venne in questi giorni aperto un nuovo spaccio nella frazione di Gradisca.

Pro scuola Tecnica

In pro scuola tecnica «Giosuè Carducci» che verrà aperta il prossimo mese di ottobre, versarono le seguenti somme: Circolo Famigliare Gradisca lire 100 — Bianchi Luigi 20 — D'Innocenti Emilio 25.

Ferito in rissa

Certo Bonutto Giuseppe di Antonio un po' brillo, venne a diverbio con il compaesano Iogna Pietro, essendo stato d aquesti redarguito per uno schiaffo dal Bonutto dato ad altro giovane. Il Bonutto di temperamento violento, diede tali morsi al Iogna che dovette trovare ricovero all'ospedale.

Il Bonutto, che già ebbe a riportare condanne per ferimenti, sapendosi ricercato dalla benemerita, è scomparso.

I festeggiamenti di domenica

Ad iniziativa della Associazione Operai «Tagliamento», domenica 25 avremo speciali festeggiamenti, col seguente programma:

Ore 7: Passeggiata musicale (banda cittadina — 9. Apertura della pesca a beneficio dell'Associazione (Loggia in Piazza Plebiscito). — 9.30. Gara all'asta fuori Pesca (per collezionisti) del dono autografo di S. E. il Generale Diaz «Il Bollettino della Vittoria» — 10. Distribuzione dei diplomi agli allievi della Scuola di Disegno nella sede dell'Operaia — 12: Banchetto Sociale — 15: Apertura del ballo Popolare (Arena Martini) — 15.30: Corsa nei sacchi lungo la via che conduce al Tagliamento — 16. Cuccagna; gioco delle Pignatte e della tradizionale «Fressoria» (Piazzale Tiro a Segno- Tagliamento) — 19. Illuminazione alla veneziana di tutte le vie che conducono al Tagliamento — 19.30: inizio del grande spettacolo pirotecnico (alveo Tagliamento).

GEMONA

Una omissione involontaria

Nel resoconto apparso nel numero di ier idella «Patria» relativo alle onoranze funebri alla salma del compianto e vivamente ricordato capitano concittadino Aristide Benedetti, si è incorsi in una omissione che ci affrettiamo a colmare.

Fra coloro che portarono il saluto alla lagrimata salma si deve segnalare anche il maggiore cav. Romolo Dragotto, comandante il battaglione alpini «Gemona», intervenuto alla cerimonia insieme con un capitano ed un tenente.

Detto Maggiore, con fiere e nobili espressioni improntate al più vivo sentimento patriottico ed alla esaltazione dell'idea del dovere, recò alla salma del compianto ufficiale il saluto dell'esercito. E furono degne parole di un prode alla memoria di un altro prode, chè gli stessi segni del valore che fregiavano il petto di uno, adornavano la bara dell'altro.

MANIAGO

Il Consiglio Comunale

nell'ultima seduta approvò i seguenti oggetti: Dono alla Società Sportiva di lire 210 — Rinuncia esecuzione diretta lavori ripristino tubature in Maniago libero, — Autorizzazione del Sindaco a stare in giudizio nella causa intentata dal comune contro la Ditta Barazza-Garbellotto — Bilancio preventivo Congregazione di Carità 1921 — Nomina dei membri della Commissione 1. istanza per l'imposte dirette — Spesa consegna della strada in comunicazione campagna dell'amministrazione ferroviaria — Scelta dell'area pel fabbricato scolastico nella frazione di Maniago libero e località Campaner — Sottoscrizione del Comune di lire 150.000 all'istituendo Ente forze idrauliche.

Infine il Consiglio passò alla nomina della Commissione Annonaria e del medico del primo reparto nella persona del dott. Gino Zanartini. Per il secondo reparto la nomina venne rimandata.

AZZANO X

La bandiera del papa

L'arciprete Gasparotto, il 18 corrente, aveva disposto che accanto al tricolore nazionale, sventolasse sul campanile la bandiera pontificia bianca e gialla. Il fatto provocò vivaci proteste e parecchie persone si recarono dal sacerdote, convincendolo a levare il vessillo papale, lasciando sventolare libero e solo il tricolore, l'unica bandiera d'Italia.

SEDEGLIANO

Nozze

A S. Lorenzo si unirono col dolce nodo di Imene il sig. Giovanni Sermann di Udine e la signorina Rina Chiesa figlia del dott. Giuseppe.

Agli sposi novelli pervennero molti doni ed auguri.

PASIAN DI PRATO

Festeggiamenti

Il Comitato locale testè sorto per i festeggiamenti del 25 corrente, di accordo con la nostra Società Sportiva, allo scopo di aiutare la Congregazione di Carità del Comune che ne ha veramente bisogno, ha indetto per domenica i seguenti spettacoli: 1. Corse di resistenza — 2. Gare di calcio — 3. Corse con l'uovo — 4. Rottura delle Pignatte — 5. Bacio geniale alla padella — 6. Salita alla Cuccagna.

Tutti questi spettacoli si svolgeranno dalle 14 alle 17.

Gran ballo su vasta piattaforma, con orchestra «la Nuovissima».

In caso di cattivo tempo la festa sarà rimandata alla domenica successiva.

PASIAN SCHIAVONESCO

Il monumento in Orgnano

Come avete annunciato, domenica (25) nella frazione di Orgnano s'inaugurerà un monumento ai Caduti per la Patria, pertinenti a quella frazione: il quinto che che sorga nel nostro Comune, composto di sette frazioni. La cerimonia si svolgerà in modo semplice, ma non sarà per questo men bene sentita da quella popolazione buona e laboriosa.

Alle ore 10, si celebrerà nella chiesa una solenne Messa cui seguirà la benedizione del gagliardetto donato agli excombattenti; alle 14, ricevimento alle autorità ed agli ospiti nel cortile del dott. Canciani, gentilmente concesso; alle 15 benedizione ed inaugurazione del monumento.

PORDENONE

Vertenza di edili

In seguito allo sciopero della massa edile, guidata da pochi interessati, i capimastri hanno deliberato di fare opera persuasiva presso le proprie maestranze dimostrando come l'arenamento, quasi assluoto dei lavori edilizi in Pordenone dipenda dalla disparità enorme delle mercedi fino ad ora praticate, superiori del 20 e 30 per cento a quelle di Udine e dei centri vicini e di seguire nel perdurare dell'agitazione gli ordini e le istruzioni che perverranno dalla loro Federazione di Udine, cui è demandata la risoluzione della vertenza.

E sempre promesse

Il sottoprefetto cav. Magrini ha comunicato al segretario del Comitato di Agitazione sig. Cornelio Adami, il seguente dispaccio pervenutogli dal prefetto di Udine:

«Il ministero per le Terre Liberate, al quale ho comunicato l'ordine del giorno votato da codesto Comitato di agitazione pel pagamento danni di guerra, mi ha data la seguente risposta:

«In evasione al foglio sopra menzionato si partecipa che questo Ministero ha richiamato l'attenzione degli Organi liquidatori sulle proteste mosse dal Comitato di Agitazione pro Paesi liberati in merito all'andamento dei servizi danni di guerra al fine di incitare gli uffici stessi ad attenersi ai provvedimenti atti ad eliminare le cause del malcontento segnalato.

«Si assicura però che si è sempre e tuttora rigorosamente seguito il criterio di accordare le maggiori agevolazioni possibili ai danneggiati più bisognosi per alleviare ad essi le conseguenze della guerra.

«Tanto comunico alla S. V. in relazione alla sua nota 22 agosto 1921

Scuole Commerciali

Col 3 ottobre avranno inizio le lezioni a questa scuola di pratica commerciale della Società Agenti.

Noi abbiamo fiducia che la benefica istituzione così amorosamente guidata dalla Commissione di sorveglianza presieduta dal cav. Parmeggiani e diretta con tanta intelligente attività ed efficacia dal professore Caviezel, abbia a sviluppare ancora il suo programma per modo che essa debba rendersi ognora più utile alla città ed al circondario.

Pordenone ben può aspirare ad avere un importante istituto per gli studi commerciali; ed a ciò si può ben riuscire riuscire ma occorrono buona volontà e questa specialmente è necessaria per chi può concorrere con aiuti economici. Ed altrettanto per la scuola di disegno, che necessariamente deve trasformarsi in una scuola di arti e mestieri, essendo Pordenone uno dei maggiori centri industriali della provincia.

CASTIONS DI STRADA

DEI FESTEGGIAMENTI DI DOMENICA E LUNEDI'. — Ecco il programma dei grandi festeggiamenti che avranno luogo in questo paesedomenica 25 e lunedì 26: Ore 7, sveglia bandistica — Ore 8, inaugurazione e apertura pesca di beneficenza Pro monumento morti in guerra — Ore 13: Concerto della distinta banda di Bertiolo — Ore 15: Grande torneo di lotta greco-romana per il campionato friulano — Ore 17: Gran ballo popolare.

Giorno 26: Ore 7, sveglia — Ore 8: riapertura Pesca di beneficenza — Ore 14: grande corsa ciclopodistica (km. 8) — Ore 15: salita all'albero della cuccagna — Ore 17: Gran ballo popolare — Ore 22: Fuochi d'artifizio.

Cronaca Cittadina

Concorso alla Mostra delle vetrine

I premiati

Nel suo complesso questa manifestazione si è presentata non conforme alle previsioni perchè p chi hanno veramente intepretato il tema di carattere prettamente artistico-tecnico.

Molte categorie che potevano rispondere degnamente e di notoria importanza, non accolsero l'appello fatto dalla Unione Agenti, organizzatrice della nobile gara.

Abbiamo rilevato questa mancanza di contrasto perfettamente con l'interessamento dimostrato dal pubblico, mancanza sentita tanto più dalla gara, che poteva costituire un principio emulativo più completo contribuendo a migliorare e perfezionare ogni concorrente.

La Giuria ha tenuto in considerazione chi con ristrettezza di mezzi e di spazio ha saputo dimostrare con la sua valentia, che la vetrina non deve essere un'emporio, una esposizione di tutti gli articoli ma bensì una geniale e accurata presentazione degli stessi.

L'odierna gara indetta dall'Unione Agenti sarà di sprone agli assenti e segnerà indubbiamente il primo passo verso altre e più importanti gare del genere che tornano a vantaggi oed onore della nostra città.

La Giuria composta dai signori: prof. Antonio A. Gasparini; arch. P. Zanini; Marcelliano Canciani e Gremese Giovanni, osserva, nella sua relazione:

Ed ecco l'elenco dei premi assegnati:

CATEGORIA I. MANIFATTURE — Ditta Paolo Gaspardis, diploma di massima onorificenza di medaglia d'oro e dono dell'Unione Agenti. — Ditta Luigi del Fabro e C., diploma di I. grado e med. d'oro del Comune di Udine — Reccardini e Piccinini, dip. di II. grado e med. arg. della ditta Ed. Tellini — Della Vedova di Tiziano d'Orlando dip. di III. grado e med. arg. piccola del Comune di Udine — Rocco Luigi, dip. incoraggiamento.

CAT. II. MERCERIE — Secondo Bolzicco, dip. di I grado e detentore per un anno della Coppa della Ditta Paolo Gaspardis; med. oro della Cassa di Risparmio — L. Agnola e C., Via Bartolini, dip. di II. gr. e med. della Camera di Commercio — Agnola e C. Via Cavour, dip. di III. grado e med. piccola del Comune di Udine. —— L. Agnola e C., Via Paolo Canciani, dip. di incoraggiamento — Costantini B., dip. di III.gr. e med. bronzo della Camera di Commercio — Bassani Coen Benvenuta dip. di incoraggiamento — Ledri Augusto idem.

CAT. III. MODE E CONFEZIONI. — Pasquotti Fabris Ida, dip. di II. gr. e medaglia vermeill della ditta C. B. Gius. Valentinis — A. Basevi e Figlio, diploma III. gr. e med. bronzo della Camera di Commercio

—CATEGORIA V. ELETTRICITA' — Ditta A. Buccini, dip. I. gr. e med. oro della sezione Combattenti — Travaggini Ettore, dip. I. gr. med. oro e portafoglio della ditta Luigi del Fabro e C. — Agnoli Gino e C. dip. 2. gr. e med. grande arg. della Provincia. — Pennazzi Giannetto, dip. 3. gr. e med. bronzo grande della Feder. Industria e Commercio. — Barzaghi Guido, dip. 3. grado med. bronzo e cappello della Ditta S. Comis e C.— orzin Giuseppe, dip. di incoraggaimento

CATEGORIA VI. CRISTALLERIE. — La Vitrum: Lisotti Martini e C. dip. 2. gr. di med. argento e portasigarette di arg. della ditta Augusta Ledri — Ditta Pietro Bisutti dip. III. gr. di med. Bronzo e coltello a manico della F.lli Bisutti.

CAT. VII. OREFICERIA — Semintendi Ermenegildo (interna) dip. II. gr. di med. arg. e rivoltella del co. Guglielmo de Puppi.

CAT. VIII. UTENSILERIA — Roselli Luigi dip. II. gr. e med. arg. grande della Cassa di Risparmio. — Fratelli Masutti, dip. 2. gr. e med. arg. della Cassa di Risparmio.

CAT. IX. ARMI E MUNIZIONI. MACCHINE E ARTICOLI SPORTIVI — Damiani e Giorgio, dip. 2. gr. e med. arg. della ditta Secondo Bolzicco — De Puppi co. Guglielmo, dip. 2. gr. e med. arg. della Cassa di Risparmio — Ledri Enrico, dip. 3. gr. di med. bronzo e premio di lire 50 della ditta Antonio Lenisa

CAT. X. IMPIANTI SANITARI. — Maso Antonio, dip. di I. gr. med. oro e regalo gillet della ditta L. Agnola e C.

CAT. XI. SALUMERIE ed EMPORI GASTRONOMICI — Sbuelz Alessandro, dip. I, gr. di med. oro e regalo dei bottoni d'oro del sig. Carlo Marzuttini — Zani Adolfo, diploma II gr. e med. arg. della Coop. Combattenti — Luigi D'Ambrogio e figli, dip. II. gr. e med. arg. della oreficeria Semintendi — Ditta Umberto Ligugnana, dip. 2. gr. e med. arg. piccola della Soc. Op. di Udine.

CAT. XII. BILANCIAI — Pellizzari G. B. dip. 2. gr. e med. arg. della Cass adi Risp.

CAT. XIII. TAPPEZZIERI — Castelletti Giacomo, dip. I. gr. e med. oro e dono del Ministro delle Terre Liberate

CAT. XIV. ARTICOLI DIVERSI. — Ida Leonarduzzi Bet, dip. di 2. gr. e med. arg. della Provincia — Fontanini Amalia dip. di 2. gr. e med. bronzo e sveglia dell'Unione Coop. di Milano — Carlo Delser e F.lli, dip. 2. gr. med. arg. e regalo del bastone della ditta Aleardo Ronzoni — Unione Torrefattori Veneti dip. . gr. med. bronzo e regalo di lire 50 della ditta Trani e Candesio.

CATEGORIA XV. FIORI FRESCHI E ARTIFICIALI — S. A. O. dip. 2. gr. med. arg. per le speciali coltivazioni di piante ornamentali — Pittoritto Pietro, dip. di incorag.

CAT. XVI. — CARTOLERIE — Borghello Giuseppe dip. 3. gr. di med. bronzo e vaso ceramica dono della «Vitrum» — Ditta Angelo Peressini, dip. 3. grado med. bronzo.

CAT. XVII. FUORI CONCORSO. — Valentinis G. B. e C. dip. 2. gr. di med. arg. — Milani Arturo, idem. — Cozzi Elisa e figlia Marcella, id. — Semintendi Achille dip. incorag.

Il premio in cartelle del prestito di lire 200 della Banca d'Italia verrà sorteggiato fra gli agenti premiati presenti alla distribuzione dei premi in giorno da stabilirsi.

"Al teatro Interno,,

Piacevolissima la serata ieri trascorsa al «Teatro Interno» — il teatrino creato in una delle Palestre di via Dante. La signorina Del Bianco disse il noto monologo «La signorine Mie» dell'avv. Nardini e fu un nuovo trionfo per lei, e per l'autore. La signorina del Bianco è una «Mie» briosa, naturalissima in tutta la sua mimica biricchina e fa risaltare magnificamente l'arguzia del componimento.

Seguì «feminis», scene della vita che si vive in molte — forse in troppe case, massime nei primi tempi in cui si trovano di fronte suocera e nuora e l'una contende il figlio all'altra e la seconda non sa comprendere questa lotta e fra loro non si comprendono, non «compatiscono», scavando ogni giorno più un abisso di diffidenze, di rancori. Anna Fabris, l'autrice di questo bozzetto ha tratteggiato questi episodi intimi in modo fedele, così da farne una vera fotografia, cui gli attori diedero interpretazione efficace: la signorina Tomaselli fu una «Luzie» impeccabile.

Ultimo «Il Consult» dell'avv. Nardini: una «caricatura» ben riuscita di certi tipi di contadini zotici che sopravvivono ancora per quanto vadano sempre più rarefacendosi. E il tipo — «il client», fu personificato assai gustosamente dell'attore Armando Miani.

Risa, molti applausi, anche alla orchestrina; e, ciò che anche importa, un divertimento graditissimo: peccato solo che finì troppo presto.

Un'Istituzione scolastica di interesse regionale

Apprendiamo dai giornali di Padova che col prossimo novembre si aprirà colà una R. Scuola di Commercio, per la quale il Consiglio dei ministri ha già approvato il relativo disegno di legge da presentarsi immediatamente al Parlamento. Sorta per inizitiava della Provincia, del Comune e della Camera di Commercio, essa rappresenta per tutto il Veneto commerciale e industriale, una vera sentita necessità. Questo Istituto intende a dare in quattro anni di corso teoricamente e praticamente la cultura necessaria per coprire posti elevati nelle aziende commerciali o per l'esercizio di professioni attinenti al commercio e rilascia ai licenziati il diploma di ragioniere commerciale, che può essere fine a sè stesso o aprire senza esami la via alle Scuole Superiori di Commercio.

Le materie prime che vi si insegnano, e i programmi, quanto mai pratici e moderni, affidano della serietà e dell'importanza di queste scuole che dipendono dal Ministero dell'Industria e del Commercio, e che, nei grandi centri dove da più anni sono state istituite, hanno dato risultati veramente eccellenti.

Vi possono essere ammessi alunni ed alunne che abbiano conseguita la licenza tecnica o ginnasiale o complementare, ed anche coloro che hanno la promozione dalla 3.a alla 4.a ginnasio, previo in quest'ultimo caso, un esame d'integrazione. Per le iscrizioni e i chiarimenti relativi, gli interessati possono rivolgersi alla Direzione della Scuola (via Belzoni, 68, Padova).

S. E. Merlin visiterà la Provincia

Il Sottosegretario alle Terre Liberate on. Merlin ha così telegrafato ai deputati del collegio:

«Giorno 29 e 30 corr. sarò a Udine per visitare paesi della provincia onde rendermi di persona conto dei loro bisogni. Pregoti prendere accordi col presidente della deputazione provinciale circa itinerari oda seguire, avvertendo che il giorno 29 alle ore 10.30 presiederò una riunione di intendente e presidenti commissioni mandamentali presso intendenza di Finanza».

Tiro a volo

Con ritardo la Società del tiro a volo comunica i risultati delle gare di tiro svoltesi sabato e domenica (17 e 18) alla Rotonda:

Tiro «Conte Manin» premi lire 10 mila.

1 e 2. premio diviso fra i signori Paoluzzi di Buia e Guarnieri di Milano con piccioni 15 su 15 — 3. Scarpa di Udine con 11 su 12 — 4. 5. e 6. diviso fra i signori ing. Zagnoni di Udine, Masotti di Pozzuolo e Turchetto di Treviso con 10 su 11. — 7. Cattapan di Treviso con 9 su 10 — 8. Cap. De Laurentis di Udine con 5 su 6 — 9. Colitti di Udine con 5 su 6.

La prima poule venne divisa fra i sigg. Malesani, Scarpa e Turchetto. La seconda poul venne vinta da Colitti.

Tiro «Udine» premio lire 20 mila.

1. 2. 3. e 4. premio divisi fra Paoluzzi, Menegolli Gildo, Menegolli Giuseppe c Marinello con piccioni 17 su 17; 5. premio Bortolato con 13 su 14; e 6. 7. 8. e 9. diviso fra Manfro, Ghioldi, Zucco e Vecchi.

La poule fu divisa fra Colitti, Zorzi, Diem e Prondoni.

BENEFICI A STUDENTI. — Fino al 31 dicembre è aperto un concorso presso la R. Università di Padova a due pensioni di annue l. 400 ciascuna tratte dalla «Fondazione Vanzetti» in Padova, a favore di studenti sprovveduti di beni di fortuna appartenenti per nascita ed origine alle provincie venete ed inscritti nell'anno scolastico 1921-922 alla facoltà di medicina e chirurgia.

Per migliori chiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura di Udine (Ufficio Gabinetto).

L' gare sportive di domenica

Il Comitato Cittadino dei Pubblici festeggiamenti; di cui è presidente il ... Marcovich; con la festa ginnica sportiva che avrà luogo domenica nel campo di via eMntana, chiuderà il ciclo degli spettacoli da esso così felicemente organizzati

I migliori atleti friulani, dei lanci, dei salti, della corsa, della ginnastica saranno riuniti per dare un saggio della loro valentia, in una bella battaglia sportiva.

La squadra ginnastica della Associazione Sportiva Udinese sarà al completo e si produrrà con esercizi alle parallele, alle sbarre ecc. nonchè con progressioni collettive.

Interverrà pure la società ginnastica di S. Daniele con la sua numerosa squadra in perfetta efficienza, che sarà comandata dal Perito Nino Antonini. La manifestazione che si svolgerà nel pomeriggio di domenica, sul campo sportivo di Via Mentana, sarà dunque una dimostrazione di quanto fanno i sodalizi sportivi per la educazione fisica e quali vantaggi sappiano ottenere.

CONIGLI NASCOSTI. — Ieri alcuni ragazzi trovarono un sacco con 15 conigli vivi nascosti in una galleria della fornace Franzolini in via Pradamano. Avvisate le guardie, le bestiole vennero sequestrate e depositate in Questura... in attesa del proprietario.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI

L'egregio sig. Eugenio Borgnolo ed altri amici di Faedis hanno versato la somma di lire 200 per iscrivere nel libro d'oro dei soci perpetui il nome del compianto e valoroso giovane Giuseppe Tomat di Roma, caduto gloriosamente sul Carso.

TEATRO SOCIALE

La bella operetta di Strauss: «Primavera scapigliata» ha avuto ieri sera un esito felice, per merito di tutti i bravi artisti della compagnia «Fiorini-Fioretti» che furono rimeritati dal numeroso pubblico da sinceri e calorosissimi applausi.

Questa sera: «Le campane di Corneville» — Quanto prima altra novità dello Strauss: «Sangue Viennese».

Cinema Teatro Moderno

Stasera: LA BELLA E LA BESTIA, ciné dramma fantastico di quattro parti dal celebre romanzo di Paris Allen. Squisita interpretazione della bellissima Lina Millefleurs.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE

I ladri alla Cooperativa ferrovieri

Durante la notte del 17 al 18 luglio ignoti entrarono nella sala del circolo ferrovieri, rompendo una finestra: rovistarono nei cassetti e rubarono 500 lire. La questura identificò i ladri nelle persone di Antonio Pascoli di Giacomo di anni ... e Giovanni Beltrame fu Angelo di anni 35 di Udine che furono arrestati. I giudici li condannarono: Beltrame, istigatore ad anni 1 e mesi 2; Pascoli a mesi 6 di reclusione con la condizionale. Difensori avv. Levi e Sartoretti.

Le totale rubate

Angelo Piccinini di Napoleone di anni 24, residente a Visinale del Judrio, Giovanni Cantarutti di Luigi di anni 44 di Brazzano e Giuseppe Scarzina fu Giuseppe di anni 30, bracciante di S. Rocco sono imputati di avere, nella notte del ... giugno a Cascina Rinaldi di S. Giovanni di Manzano, divelte 13 campote di rotaie per lire 2600 a scopo di furto. I ladri furono messi in fuga da una sentinella che sparò alcune fucilate contro di loro. Il Piccinin è recidivo specifico e viene condannato a 7 mesi di reclusione; il Cantarutti e lo Scorzina a mesi 3 e lire 100 di multa col perdono.

Spacciatori di moneta falsa

Tra i numerosi spacciatori di moneta falsa che recentemente infestarono il Friuli, vi furono anche certi Guazzone Giuseppe di Francesco di anni 25, Villavecchia Lodovico di Giacomo di anni 2... e Giovanni Reggio di Bartolomeo di anni 26 tutti da Soleo (Alessandria). Furono arrestati a Tarcento e ieri comparvero dinanzi ai Giudici.

Si scusarono sostenendo che venuti dai loro paesi a Cividale, per acquistare cavalli, cambiarono 1500 lire ed ebbero altrettanti biglietti da cento; quelli che poi risultarono falsi. E' vero che carabinieri sequestrarono loro ben sedici biglietti da cento falsi, ma nonostante l'incomodo sedicesimo biglietto, essi continuano a protestarsi di una innocenza immacolata come quello delle nevi perpetue sulle più alte vette.

Malgrado ciò il Guarzone venne condannato ad anni 1 e mesi nove di reclusione e così il Reggio; Lodovico Villavecchia invece si buscò un anno e mesi cinque e 15 giorni d ireclusione e fu il più favorito.

Un tiro birbone

Era così stanco, Giuseppe Sabbadini di Paderno, un giorno, che chiese ospitalità sul carro condotto da certa Adelle Sione da Raschiacco, percorrendo la strada di Godia. Al Sabbadini veramente non sembrò sufficiente la cortesia, perchè volle appropriarsi anche del portafoglio che la donna teneva in tasca, togliendoglielo destramente e smontando poi subito dal carro con una scusa qualsiasi. Il brutto tiro non riuscì del tutto, perchè il maresciallo Zigiotto dei carabinieri di Faedis identificò lo «sconosciuto borsaiuolo» e lo trasse a comparire, davanti ai giudici.

Questi condannarono il Sabbadini a quattro mesi di reclusione e alle spese.

Per il Convegno della Filologica
(Avvertenze)

La Società Veneta, esercente la tramvia Udine-S. Daniele, ha gentilmente concesso due treni speciali: il primo che partirà da Udine alle ore 9.50, in coincidenza col treno in arrivo da Gorizia alle ore 9.10 il quale parte da Gorizia alle ore 8.16; il secondo in partenza da San Daniele alle ore 24, dopo la fine del trattenimento teatrale. Biglietti festivi di andata-ritorno a prezzo ridotto, saranno distribuiti alle stazioni di Udine P. G. e di Fagagna.

I soci ed i simpatizzanti di Gorizia che verranno a Udine la domenica mattina e tutti quelli che insieme ad essi ripartiranno col treno speciale Udine-San Daniele delle 9.50, potranno ugualmente partecipare all'ultima parte della seduta antimeridiana (che è una seduta preliminare), alla colazione sociale, alla seduta pomeridiana ed ai trattenimenti serali.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Onoranze senatore di Prampero. — Venier Romano cav. Luigi 20.

Infanzia abbandonata. — In morte del co. Ulderico della Porta: Pilloni Domenico 10.

Istituto Tomadini — In morte del co. Ulderico della Porta: Canciani Luigi 5.

Orfani di guerra. — In morte del co. Ulderico della Porta: Canciani Luigi 5; per onorare la memoria del stesso ci versarono l. 135 i seguenti: Raiser Lorenzo, Muratti Bonaldo, Boschetti Mario, Albini Jolanda, D'Orlando Maria, D'Orlando Antonietta, Pezzali Oreste, Preindl Enrico, Del Vecchio Carlo, Segatti Giuseppe lire 10 cadauno; Mizzau Luise 15; conti Caiselli 20.

I mercati di ieri

Piazza Venerio

(*Prezzi al chilo*)

Mele 160, 180, 190 — Pere 1.10, 1.40, 1.90, — Fichi 1.10, 130 — Noci 4.50 — uva 2.40 3.30 — Pesche 2.25, 3.75, 5.25 — Citrioli — Melanzane 1.0 — Erbette 1.30 — che 0.80, 1.00 — Fagioli 2.10, 2.30 — Tego— Patate 0.65, 0.70 — Cipolla 0.80, 0.90 Radicchio 0.50, 1.10, 1.30 — Indivia 1.40, — Spinaci 1.30 — Pomidoro 1.30, 1.50 — peroni 2.10, 2.50 — Aglio 2.80.

Burro naturale lire 21 al chilo.

Piazza XX Settembre

Granoturco al quintale da lire 112 a 115 — mento da 120 a 125 — Segala da 100 a — Avena da 104 a 106.

Beneficenza

Padiglione Tullio — In morte del co. Ulderico della Porta: Battistella Ina, Cosattini Irene, Cosattini Guglielma, Ferdini Giuseppina, Gambierasi Margherita, Luzzatti Fanny, Murero Carolina, Picco Ada, Rho Antonietta, infermiere Croce Rossa Italiana, visitatrici 'Pad'gl. Tullio elargirono lire 80 — Cav. dott. Giulio Cesare, dott. Cesira Zagolin Conti e dott. Carlo Conti, lire 15 ognuno.

Orfani di guerra di Udine (sede in Municipio). — In morte del co. Ulderico della Porta: dott. Vittorio Marcovich l. 10, d.r Virginio Doretti, Gius. Zanini, Gino Agnutti, cav. Pietro Blasoni e Michele Gervasoni l. 5 ognuno — In memoria di Luis Tomat di Faedis: signora Teresina Dreossi l. 10.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia, per onorare la memoria del co. Ulderico della Porta e perchè venga intestato a suo nome un letto alla Colonia Alpina di Frattis nel prossimo anno, sono pervenute le seguenti offerte: lire 25 Micoli Ennio, Tomessatti Maria, Levi Mario, Del Missier Gino, Cozzi Aldo; lire 20, Sartorelli Giuseppe, Domini Luigi, Bellavitis Antonio, Margreth Giacomo; lire 15, Albini Luciano, Ronzoni Carlo, Tomadoni Vittorio, Grillo Mario, Borgomanero Franco, Salvo Riccardo, Muzzatti Mario, Cabrini Ezio, Cabrini Anton Maria; lire Valentinis Marcello, Miotti Elio, Badi Armando, Cavalieri Alfredo, Zoratti Enzo, Damiani Domenico, Martinuzzi, Roiatti Gion, Bellavitis Cesare, De Santi Francesco, Cudugnello Attilio, Marcero Paolo, Caisutti Roberto. Gentilli Mario, Beltrame Gino, Micoli Mattia, Seccimarro Maurizia, Manoli Giorgio, Armada Vincenzo; lire 5 Allatere Carlo, Cecchiano Ermenegildo.

I servizi radiotelegrafici di Fiume

ROMA, 22 — Sotto gli auspici del Senatore Marconi e per iniziativa del marchese Luigi Solari il 14 corr. si è costituita la società Fiumana delle radiotelegrafiche e radiotelefoniche ad uso dei servizi pubblici e privati con l'Italia e l'estero. Il Consiglio di amministrazione eletto nella prima assemblea si compone del sen. Guglielmo Marconi presidente, del marchese Luigi Solari consigliere delegato dell'ingegnere Giovanni Rubini, rettore delle comunicazioni fiumane e del prof. Arturo Meichesner Membeni, Monica e di altri consiglieri la cui nomina è lasciata in facoltà del governo fiumano.

La Grecia e la Turchia!!...
Chi dice il vero?

ATENE, 23 — Il comunicato del quartiere generale dell'esercito greco in data 20 corrente dice: il giorno 20 le nostre truppe hanno occupato la linea Monte Nartal, monte Kainli Kozaltepe e colline di Keni. Tale azione è stata effettuata senza incontrare ostacoli da parte del nemico. Forti formazioni nemiche composte secondo informazioni raccolte da prigionieri di una divisione di fanteria dislocata dal fronte del Sangarios, di una divisione ad effettivi ridotti dislocata dal fronte sud e di tre divisioni di cavalleria hanno avanzato partendo da Chifteler dietro le nostre vie di comunicazione in direzione di Dorylea Alpikeuy. Le nostre truppe hanno costretto il nemico a ritirarsi immediatamente verso sud.

Una forte squadriglia di nostri aeroplani ha bombardato con successo il nemico in rotta seminando panico nelle sue file.

Il grande disastro di Oppau.
Sul luogo della esplosione si è formato un lago

BERLINO, 23. — *Le notizie che giungono da Magonza sul disastro di Oppau, danno l'impressione che la catastrofe sia stata ancora maggiore di quella che si poteva credere dapprimo.*

Le officine della Badische Aniline Soda Fabrick, andate completamente distrutte, erano delle maggiori della Germania. Fondate durante la guerra, esse producevano concimi chimici. Erano così vaste, che una giornata non era sufficiente a visitarle.

La fabbrica, per vastità, perfezione e capacità di produzione, era ritenuta la seconda del mondo.

Il racconto di un testimonio

Ecco come un capitano, che fu testimonio al disastro, narra la grandiosità della esplosione:

Erano circa le 7.30. Facevo la mia galoppata quotidiana sulla strada verso Oppau. Ero distante soltanto poche centinaia di metri dalle Officine di prodotti chimici, quando improvvisamente il cavallo fece un brusco scarto. Udii un rumore sordo. La terra parve tremare ed una immensa colonna di fiamme e di fumo scaturì a qualche centinaio di metri da me. Immediatamente dopo una seconda e una terza esplosione, meno violente, facevano rintronare l'aria. Non vidi più nulla, perchè il cavallo mi precipitò in un fossato. Soltanto continuai a sentire boati sordi e piccole esplosioni successive e poi un gran vociare lontano e vidi lungi il riflesso di una fiamma rossa.

Quando mi sollevai, una densissima nube di fumo caldo e di polvere nascondeva completamente la parte delle officine situata presso il Gazometro. Materiale di ogni specie pioveva sulla strada. Sentendo lamenti e grida dietro di me, mi volsi e constatai che in brevi istanti il villaggio di Oppau era andato distrutto per tre quarti. Poco dopo l'intero edificio delle officine ancora in piedi cominciò a mandare un acre odore di ammoniaca, avvelenando l'aria. Fortunatamente, mezz'ora dopo cominciarono ad arrivare i primi soccorsi. Ma a causa dell'incendio e dell'aria irrespirabile, le squadre di salvataggio non poterono fare opera efficace prima delle nove.

Un lago!

...Al centro della località dove si trovavano le officine saltate, si è formato un piccolo lago di una trentina di metri di profondità, nel quale sono riunite le 4000 tonnellate di solfato di ammoniaca del «sylos» scoppiato. Da questo liquido emanano delle esalazioni venefiche e vi guazzano cadaveri e resti di corpi umani irriconoscibili. Nei campi vennero rivenuti pezzi di ferro del peso fino a due quintali, che l'esplosione ha lanciati a distanza incredibile.

Nei dintorni di Oppau, enormi massi di pietra, furono sollevati e proiettati lontani.

A Magonza, oltre alle scuole ed ai negozi sono stati chiusi anche gli opifici, per permettere al personale di partecipare ai lavori di salvataggio. Treni attrezzati partono ed arrivano continuamente da Ludwigshafen. Intorno al luogo della catastrofe, sbarrato da cordoni di polizia e di volontari, si svolgono continuamente scene straziantissime. Le mogli, le madri, le sorelle degli scomparsi coi bambini al collo, assistono piangenti all'opera di salvataggio e si può pensare agli incidenti dolorosi che si verificano, quando un ferito o un cadavere viene portato all'aperto. Sciaguratamente molte vittime sono in tale stato che il loro riconoscimento è impossibile e ciò accresce la disperazione delle donne.

Lunghe file di carri ricoperti di paglia e carichi di cadaveri, attendono il turno per essere portati via.

Oppau dovrà esser ricostruita dalle fondamenta. Soltanto poche case - forse il 15 per cento - potranno ancora essere usate. Particolarmente grande è il numero dei bambini rimasti gravemente feriti, perchè ancora si trovavano a letto al momento della catastrofe.

I soccorsi

In tutta la Germania si sono costituiti Comitati per l'opera di soccorso. Il presidente dell'Impero ha sottoscritto per 250 mila marchi e l'Alto Commissario francese per 75 mila marchi.

Il generale francese Degoutte, comandante le forze militari di occupazione della Renania, giunto a Ludwigshafen, ha ordinato che tutto il personale sanitario, medico e chirurgico dell'esercito del Reno, sia inviato immediatamente sul posto e che delle cucine popolari siano erette per il sostentamento delle famiglie bisognose.

Lo scoppio dovuto ad un nuovo gas!

MAGONZA, 23. — *Sembra che l'esplosione di Oppau sia avvenuta mentre si svolgevano esperimenti per la compressione di un nuovo gas non bene conosciuto. Alle 19 erano stati rinvenuti 850 cadaveri. Sono stati medicati circa 2500 feriti. I delegati dell' Alto Commissariato francese hanno preso contatto col borgomastro. I servizi medici francesi e tedeschi hanno cooperato attivamente nel soccorso dei feriti.*

S. M. il Re all'ammiraglio Del Bono passato alla riserva

ROMA, 22 — Con decreto in data 19 settembre 1921, in corso di registrazione, il viceammiraglio Alberto Delbono è collocato nella posizione di servizio ausiliario, per ragioni di età, dal 21 settembre 1921. In tale occasione S. M. il Re gli ha inviato la seguente lettera autografa.

Caro ammiraglio: ho firmato con vivo rincrescimento il decreto che secondo la legge dispone per raggiunti limiti di età, il passaggio di Lei nella riserva. Mentre Ella lascia il servigio attivo desidero farle giungere col mio cordiale saluto la conferma dei miei sentimenti di stima e di considerazione. Rammento con grato animo, in questa circostanza i servigi da Lei resi alla Marina ed al Paese: Comandante della Accademia Navale; comandante in capo dei dipartimenti di Spezia e di Napoli e presidente del consiglio superiore di marina e ministro della marina. L'elevate sua qualità di mente e di cuore diedero sempre chiare prove, come fu degna di speciale encomio l'azione da lei svolta in occasione del terremoto calabro-siculo e nella campagna di guerra italo-turca e durante l'ultima guerra. La coscienza del dovere sempre e dovunque egregiamente compiuto, le sarà di perenne conforto del meritato riposo nel quale l'accompagnano i miei migliori voti.

La cerimonia sul Monte Tomba

PEDEROBBA, 2 — La cerimonia della posa della prima pietra del monumento ai soldati francesi caduti a Monte Tomba, si è svolta con grande solennità. Il sen. Francesco Rivet presidente della lega Franco-Italiana, dopo aver ricordato il reciproco aiuto che si sono prestati Italia e Francia durante la guerra ha rilevato che gli Italiani e Francesi devono rimanere in pace come furono in guerra: fraternamente uniti, ed ha concluso dicendo che il grandioso monumento elevato sul monte Tomba in omaggio alla memoria dei soldati francesi, resterà come un ricordo della lotta comune ed un pegno di indissolubile amicizia e sarà come un altare consacrato dal sangue delle vittime e dedicato alla concordia ed alla fratellanza. Hanno poi parlato l'on. Gasparotto, l'ambasciatore Barrère e il generale Fayolle. Tutti gli oratori sono stati calorosamente applauditi, quindi l'on. Gasparotto ha consegnato le croci di guerra alla bandiera degli Chausseur des Alpes e a numerosi ufficiali francesi.

Ecco il testo della pergamena che sarà posta nelle fondamenta del monumento sul monte Tomba. « L'anno 1921 il 22 settembre S. E. on. Gasparotto ministro della guerra, presenti S. E. Barrère ambasciatore francese, S. E. il generale di esercito Giardino, il maresciallo di Francia Fayolle, il generale di armata Maistre e il generale Graziani, succedutisi nel comando della decima armata francese, che combattè sul fronte italiano dal novembre 1917 al novembre 1918, il sen. Gustavo Rivet, presidente della lega Franco-Italiana e rappresentante degli eserciti del popolo di Francia e d'Italia, fu posta la prima pietra di questo monumento alla memoria dei soldati francesi, morti in Italia nella grande guerra.

Questo monumento è opera dell'arch. Manfredo Manfredi membro della reale accademia di S. Luca innalzato col consenso dei paesi amici ed alleati e di pubblica sottoscrizione per iniziativa della lega Franco Italiana sedente a Parigi.

Le accoglienze a Venezia

VENEZIA, 22 — Stasera è qui giunta proveniente dal Monte Tomba, la Missione Francese accompagnata dall'on. Gasparotto e dal generalissimo Diaz. La Missione è stata ricevuta da tutti i capi di corpo e servizio dell'esercito e della marina, e delle marine alleate, da numerosi senatori e deputati, dalle autorità civili dalla rappresentanza del comune con bandiera e musica, dalle autorità consolari alleate, dai comitati cittadino e da moltissimi ufficiali in congedo. Nell'interno della stazione rendevano gli onori militari una compagnia del 71 fanteria con bandiera, una compagnia della R. Marina, un plotone di reali carabinieri, e un plotone delle varie armi. Vi erano inoltre numerosissime associazioni cittadine con bandiere all'entrata in stazione del treno recante la missione, la musica ha suonato la marsigliese, fra entusiastici applausi, e la marcia reale. Nel salone della stazione il contrammiraglio Pepe comandante della piazza marittima ha fatto la presentazione delle autorità, quindi il prefetto grand. uff. D'Adamo ha rivolto alla missione il saluto del governo. Hanno risposto applauditissimi l'ambasciatore Barrère, ed il generale Fayolle. La missione ha poi passato in rivista le rappresentanze dell'esercito e della marina, quindi la missione e le autorità civili e militari hanno preso posto in varie imbarcazioni mentre tutte le altre rappresentanze si imbarcavano su vapori, messi a disposizione dalla azienda comunale.

Si è formato un lungo corteo che ha percorso tutto il canal Grande fiancheggiato dai cannottieri della reale società Bucintoro e della società Querini. Il piazzale della stazione e tutto il Canal Grande erano illuminati a bengala, durante il passaggio del corteo e offrivano uno spettacolo meraviglioso di luci e di colori. Giunti al bacino di S. Marco, la missione e le autorità e varie rappresentanze sbarcavano dirigendosi verso il palazzo ducale. Ai piedi della scala dei giganti il corteo si è sciolto ed i membri della missione sono stati accompagnati ai rispettivi alberghi.

Ieri alle ore 18.30 improvvisamente spegnevasi

Rosa Moro ved. Bortolussi

Ne danno il doloroso annuncio i figli Italo, Giovanni, Antonietta Canotti, Italia vedova Fenzi, Giuseppina, Nilla, le sorelle, i generi, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 24 corrente mese alle ore 15 e mezza partendo dalla casa in Viale Duodo n. 30.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine 2 settembre 1921.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste, rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11.15 — 17.55.

Il treno delle 17.55, è sospeso alla domenica.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.25 — dir. 16.10 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25, è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica.

Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.40 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.53 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.10 — 11.55 — 14.55 — 18.44.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.40 — 12.25 — 17.50 — 19.35.

UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.30 — 12.25 — 13.25 —

Da CASARSA per GEMONA: 16.50 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.
18.30.

DA CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 6.55 — 12.25 — 20.26.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO — 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.

Da PORDENONE per CORDENONS: 7 — 8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.

Da PORDENONE per S. MARTINO-MANIAGO: 10 — 19.50.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.36 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.36 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.40 — 11.5 — 15.30 — 19.20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 7.19 — 14.41 — 17.25 — 21 da Grado.

Il treno delle 7.19 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.36 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica.

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 17.40 — 23.39 — 6.5 — 6.1.

Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.25 — 20.5.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.13 — 12.33 — 18.29.

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.40 — 9.55 — 14.50 — 16.40.

A UDINE da TRICESIMO: 5.44 — 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Auto...
Partenze da ...

per Mortegliano, Pocenia, Latisana ore ...
per Talmassons, Rivignano, Latisana ...
per Mortegliano, Talmassons 11,
per Campoformido, Bertiolo, Varmo ...
da Latisana per Rivignano, Codroipo 6.45 — 16.45.
da Codroipo per Talmassons 6.55 — ...

Arrivi a Udine

da Latisana, Pocenia, Mortegliano ore ...
da Latisana, Rivignano, Talmassons ...
da Talmassons, Mortegliano 14.
da Varmo, Bertiolo, Campoformido 8.
a Latisana da Codroipo, Rivignano 9.16 — 19.30.
a Codroipo da Talmassons 8.20 — ...

Il servizio è sospeso nei giorni festivi, ... ne per la linea Latisana-Codroipo, nella ... si compie la prima corsa stabilita nell'...